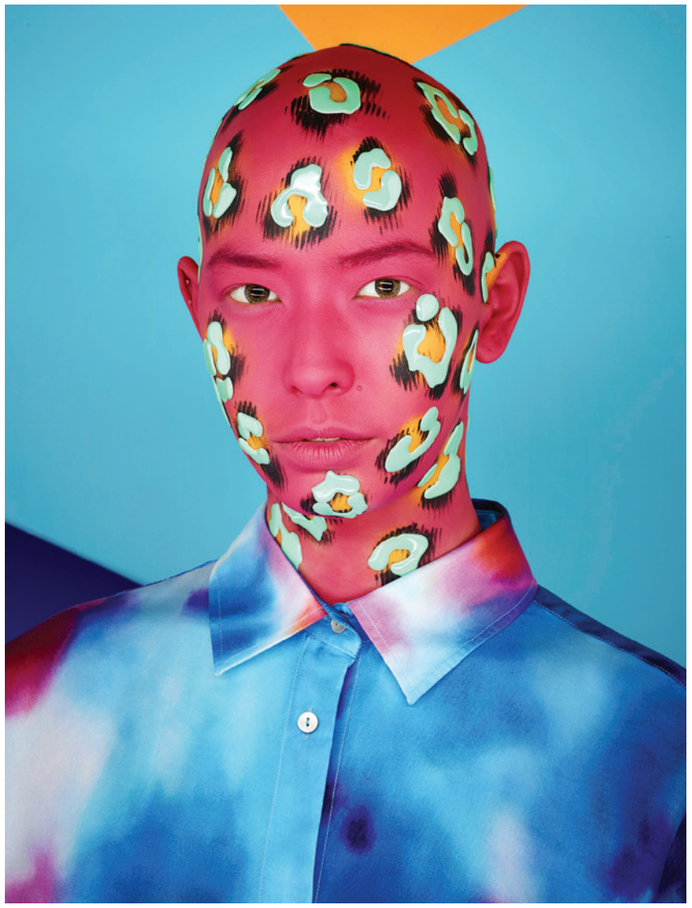
/ MOSTRA MERCATO /

di Antonio Bordoni

MIA 2021: FANNO DIECI



Gli accadimenti che dalla primavera Duemilaventi hanno travolto il mondo, sconvolgendo ogni ritmo esistenziale acquisito e consolidato, non vanno registrati soltanto per i macroaspetti a tutti noti. Una volta protocollata la tragicità conseguente, si ha il dovere di annotare e considerare anche quei microaspetti individuali e quotidiani che si sono abbattuti e imposti sulla vita di tutti i giorni, agendo anche sui tempi personali.

Così che, nel rispetto di quanto è stato universalmente doloroso e funesto, si debbono valutare disagi e interferenze esistenziali che, a cascata, hanno alterato le tessere di quel fantastico mosaico che definisce la Vita della Gente, la Vita nella somma degli istanti che compongono la società e socialità contemporanea.

Ognuno può anteporre proprie scale di valori, giustificati da punti di vista mirati. Nell'ambito della Fotografia, tra tanto altro, registriamo l'interruzione di cicli periodici, che hanno dovuto sospendere la propria programmazione annunciata e cadenzata. Tra questi, richiamiamo l'autorevole e accreditato Mia Fair: ovvero, Milan Image Art Fair, rassegna espositiva della fotografia mercantile, presentata da prestigiose gallerie nazionali e internazionali. Nella primavera Duemilaventi, quando tutto è iniziato, avrebbe dovuto svolgersi la decima edizione, meta consistente, soprattutto in un paese fotografico, quale è il nostro, nel quale si conteggiano soprattutto prime e uniche edizioni di programmi ambiziosi, che non sono andati oltre il proprio solo e unico esordio.

Questa tappa è stata rimandata e rimandata, e -finalmente, dopo il blackout imposto- si offre e propone nello svolgimento da giovedì sette ottobre alla successiva domenica dieci ottobre (con preview a inviti, mercoledì sei ottobre): a Milano, presso i nuovi locali Superstudio Maxi, in via Moncucco 35; dalle 11,00 alle 18,00 giovedì e venerdì; dalle 11,00 alle 20,00 sabato e domenica.

In presentazione ufficiale del programma, Fabio Castelli, ideatore e direttore della manifestazione, e Lorenza Castelli, direttrice organizzativa, sono mirati ed espliciti. Ovviamente, anzitutto rispondono a una domanda trasversale, applicabile alle esistenze professionali di ciascuno di noi, sia in Fotografia, sia altrove: «Dove eravamo rimasti?».

Già... dove siamo rimasti? «Tra quanto questo *Annus horribilis* ci ha rubato, c'è anche la cognizione del tempo. Sembrava ieri che stavamo presentando la decima edizione di Mia Fair [primavera 2020]. Il panel degli espositori era definito, il programma delle sezioni culturali e di approfondimento era completo, i visitatori pronti a lasciarsi affascinare dal meglio che la fotografia mondiale era in grado di fornire.

«Poi, il blackout. Le date posticipate, per due volte; infine, l'annullamento. Il tutto dilatato in circa quindici mesi.

«Ma questo periodo non è passato invano. E non poteva che essere così. Ed ecco che abbiamo preparato un Mia Fair che celebra l'edizione del proprio primo decennio di vita con tante novità e sorprese».

La prima, e più evidente, è la sede espositiva, al suo terzo trasferimento, dalle origini, in adeguamento all'ampliamento/estensione necessari per far fronte alla crescita di espositori e manifestazioni collaterali. L'approdo a Superstudio Maxi, in zona Famagosta, a Milano, è più che significativo e qualificante: ormeggio in un quartiere in rapida e recente evoluzione, che si candida a essere, nel futuro immediato, uno dei poli culturali più propositivi del capoluogo lombardo.

E poi, si registrano nuove sezioni, in linea con i propositi di Mia Fair, che declina la propria personalità commerciale originaria (e legittima!) con un convincente contorno culturale e propositivo della Fotografia, concentrandosi sulla ricerca e sulla trasversalità dei linguaggi artistici contemporanei, per scoprire nuovi confini e proporre un mosaico sullo stato attuale e sulle prospettive della Fotografia come linguaggio d'arte contemporanea. Pur nell'omogeneità del mandato e dei propositi, numerosi ed eterogenei gli eventi paralleli e trasversali: sempre e comunque con indirizzo sulla e alla Fotografia mercantile.

Subito, attenzione sul segmento *Mida - Milan Image Design Art*, alla sua prima proposizione. Area e svolgimenti riservati e dedicati a progetti che attivano dialogo tra la fotografia e il design. Un'onda lunga e attualizzata riprende il successo della fortunata esperienza

Rankin: *Blue Leopard – Pink*, da *Saved by the Bell*; 2018 (Courtesy: 29 Arts in Progress Gallery). Anche immagine-simbolo dell'edizione Mia Fair 2021.

(pagina accanto, dall'alto) Liu Bolin: *Duomo, Milano*; 2019. Stampa a getto d'inchiostro, 90x120cm, in edizione di sei (Courtesy: Galleria Gaburro, Verona-Milano).

Horst P. Horst: *Nudo*; 1982-1988. Stampa al platino su tela, 80x80cm, in edizione 1/5 (Galleria d'Arte Frediano Farsetti).

Rocco Soldini

Annunciata per la primavera Duemilaventi, e rimandata due volte, causa il blackout conseguente la pandemia a tutti nota, la decima edizione del Mia Fair, mostra mercato della Fotografia in forma d'arte, approda alla nuova sede determinata dalla crescita di espositori e manifestazioni collaterali: Superstudio Maxi, in via Moncucco 35, in area Famagosta, a Milano; dal sette al dieci ottobre (giovedì-domenica).

Approdo in un quartiere in rapida e recente evoluzione, che si candida a essere, nel futuro immediato uno dei poli culturali più propositivi del capoluogo lombardo.

Giovanni Gastel: *Untitled* (Krizia); 1989 (Courtesy: Image Service / Photo&Contemporary)

di Mia&D Singapore, svoltosi a Marina Bay Sands, a Singapore, nel 2014, dove, per la prima volta al mondo, una fiera d'arte ha proposto un incontro paritetico tra fotografia e design.

Quindi, *Beyond Photography - Dialogue*, a cura di Domenico De Chirico, sottolinea cosa vuol dire oggi "Fotografia" (qualsiasi cosa questa significhi per ciascuno di noi, nel proprio intimo), soprattutto in rapporto a tutta l'arte contemporanea in ogni propria espressione, sia scultura, installazione, pittura, video.

In conferma, i premi. A quello più prestigioso, il *Premio Bnl Gruppo Bnp Paribas*, si affiancano altri riconoscimenti, sempre all'insegna della trasversalità e della molteplicità dei linguaggi artistici: come il *Premio G*aa Fotografia di Architettura*, organizzato e svolto in collaborazione con lo Studio G*aa Giaquinto Architetti Associati e in collaborazione con ArtPhotò, di Tiziana Bonomo, riservato (come da protocollo) alla fotografia di architettura; il *Premio Esplorare Gavi - Immagini d'autore dal Piemonte*, promosso dal Consorzio Tutela del Gavi, per far conoscere il territorio del Gavi Docg attraverso la fotografia d'autore; e, ancora, il *Premio Punctum - Sinestesie Cromatiche*, che la Fondazione Maimeri, con il patrocinio scientifico dell'Università degli Studi di Milano, indirizza e rivolge a fotografi professionisti e non professionisti capaci di interrogarsi sul rapporto tra fotografia e colore.

Nuova è la collaborazione con il Museo delle Culture di Lugano (Musec), che si concretizza con la mostra *Artificial Japan. Fotografie della Scuola di Yokohama. 1860-1910*, che presenta una selezione di opere di bellezza fuori dal comune dalla Collezione di fotografie della Fondazione Ada Ceschin e Rosanna Pilone, di Zurigo.

E nuova è anche l'immagine coordinata di Mia Fair, firmata dal fotografo britannico Rankin (John Rankin Waddell), attraverso alcune immagini tratte dal suo progetto *Saved by the Bell*.

Decima edizione! ■ ■

Mia Fair / Decima edizione (Milan Image Art Fair). Superstudio Maxi, via Moncucco 35, in area Famagosta, 20142 Milano; www.miafair.it , info@miafair.it. Da giovedì 7 ottobre a domenica 10 ottobre; giovedì e venerdì dalle 11,00 alle 18,00, sabato e domenica dalle 11,00 alle 20,00. ▸ Con ampio programma di eventi collaterali (www.miafair.it).

QRcode ///

Fg SOLO ON LINE

MIA FAIR 2021